

C O M U N E D I F U T A N I
P R O V I N C I A D I S A L E R N O

ITER PROCEDURALE PER LA SOMMA URGENZA

Di seguito si suggerisce un iter che, pur non pretendendo di esaurire tutte le problematiche presenti in emergenza, consente tuttavia di ottimizzare risorse e procedure per una efficace conduzione dell'emergenza. In caso di disastro naturale, una volta appurata la presenza di danni materiali a persone e a cose, di pericolo imminente per l'incolumità pubblica, necessita di rimuovere condizioni oggettive di ulteriore rischio, disagi diffusi alla popolazione colpita, interruzione forzata di pubblici servizi (viabilità, ecc.), si proceda a:

1) Approvare il verbale di somma urgenza, corredato da una stima approssimativa del fabbisogno finanziario per far fronte alla prima emergenza sotto tutti i punti di vista, dando contemporaneamente il via agli interventi di rimozione del pericolo e di prima assistenza alle popolazioni. E' meglio che le ditte siano incaricate con Ordine di Servizio scritto, precisando località, intervento, tipologia di mezzi e materiali.

2) Approvare un foglio di oneri da far sottoscrivere alle imprese, possibilmente concordando prezzi di solidarietà, scontati di una percentuale da decidersi caso per caso. E' opportuno in tal senso interpellare informalmente qualche ditta per chiarirsi il livello di accettabilità, per un'impresa, di prezzi abbassati. E' da ricordare l'utilità del ricorso a Ditte locali, che non devono sostenere spese notevoli per trasferimenti e installazioni di cantiere, in modo da rendere accettabili i prezzi proposti dall'Amministrazione.

3) Approvare, possibilmente subito ma anche successivamente e in sanatoria, l'elenco delle Ditte cui affidare gli incarichi per interventi o per forniture di beni e servizi. Ciò legittima amministrativamente il rapporto instaurato con le imprese. Ricordarsi che in questi casi di emergenza ci soccorre sempre in via generale, a parte l'Ordinanza specifica del Presidente del Consiglio dei Ministri, anche l'art. 41 dei R.D. 827124, che disciplina gli appalti pubblici, nonché l'art. 37 del D.L.vo modificato dal D.L.vo del 12.9.1997, contenente norme sui debiti fuori bilancio.

4) Chiudere, con apposito Ordine di Servizio del Responsabile U.T.C. alle Ditte impegnate, la fase degli interventi di somma urgenza, nel momento in cui è possibile stabilire che si è in fase di uscita dall'emergenza (cornicioni bonificati, strutture pericolanti demolite o tamponate, rotture agli acquedotti riparate, detriti già rimossi e stoccati, etc. Questa fase è importantissima affinché la situazione non scappi di mano agli Uffici Tecnici (il rischio è di vedersi produrre fatture inspiegabili da parte di Ditte mai chiamate, che però riferiscono di essere state magari convocate da qualche assessore o genericamente dal Comune per telefono).

5) Rendicontare al Commissario Delegato, allegando le fatture delle Ditte fornitrici.

Nota Bene. Gli schemi di deliberazione seguenti sono indicativi.

Occorre che i Segretari Comunali e la Ragioneria ne verifichino, oltre che gli aspetti di regolarità tecnico contabile e di legittimità, la rispondenza alla prassi amministrativa fin qui

seguita, nonché alle caratteristiche operative ed amministrative dei propri comuni, con particolare riferimento alla normativa regionale. In caso di disponibilità finanziaria (ad esempio Avanzo di Amministrazione) è opportuno aggiungere un dispositivo che preveda una copertura finanziaria subordinata in caso di insufficienti provvidenze da parte dello Stato (cosa improbabile a giudicare dalle precedenti esperienze). In caso di assenza assoluta di risorse alternative, si rammenti che qualora lo Stato non coprisse le spese sostenute, il D.L.vo 77/95 sulla nuova contabilità degli Enti Locali, riguardo ai debiti fuori bilancio, prevede la possibilità di coprire le spese effettuate in emergenza e in assenza di disponibilità mediante il riconoscimento successivo del debito fuori bilancio e l'assunzione di un mutuo con la Cassa DD.PP. a copertura dei debiti accertati.